

Memorie filologiche in alcuni fondi storici dell'Università di Pisa: la Biblioteca Silvio Pellegrini e la collezione Giovanna Marroni

di Patrizia Lùperi* e Alessandra Sciacca Banti*

L'anno in corso ha visto un rinnovato interesse per le tematiche riguardanti la tutela e la valorizzazione degli archivi di autori, di persone e di personalità, in particolare del Novecento, tanto che la Giornata di studio "Collezioni speciali del Novecento-Le Biblioteche d'autore", tenutasi a Firenze il 21 maggio 2008, si è conclusa con una tavola rotonda nel corso della quale si è ipotizzata la costruzione di una mappa delle Biblioteche d'autore.¹

Tale iniziativa permetterà la condivisione della conoscenza e la valorizzazione dei contenuti delle singole collezioni che recano in sé traccia del personaggio e del suo percorso intellettuale, nell'ottica della costruzione di una architettura generale delle informazioni anche in questo settore, che era ritenuto fino a poco tempo fa marginale, sia dalle istituzioni pubbliche che dagli enti privati. Inoltre in questo autunno si svolgeranno una serie di seminari a Treviso, organizzati dalla Fondazione Benetton e dalla Fondazione Mazzotti, dove verranno affrontati argomenti di primaria rilevanza come la consultabilità dei documenti e la tutela della privacy e dei diritti d'autore, con lo scopo di mettere a fuoco un protocollo di azioni utili, o di "buone pratiche", tese alla massima tutela e valorizzazione dei fondi, in vista di una maggiore collaborazione tra diverse tipologie di istituti per creare una rete aperta dei documenti.²

Riportando la nostra attenzione in ambito universitario, come afferma Sandra Di Majo, "i fondi speciali delle biblioteche accademiche, sono costituiti spesso da raccolte formate da studiosi, collezionisti o enti e successivamente cedute alle istituzioni, oppure si tratta di collezioni costituite all'interno delle stesse biblioteche e che trattano lo stesso argomento; infine di fondi di materiale simili per data o per luogo di pubblicazione".³

Nel caso dell'Università di Pisa, come hanno sostenuto Emilio Capannelli ed Elisabetta Insabato⁴, lo studio di fondi privati offre un'ulteriore opportunità legata alla ricostruzione della vita universitaria pisana e del clima culturale in cui essa si inseriva, dato che per la quasi totalità della classe docente, l'unico modo per tracciare un quadro biografico e culturale sembra quello di recuperare le loro carte private, non solo libri, ma anche appunti di lezioni carteggi ed estratti dalla loro produzione accademica. La ricerca è lunga e difficile dato che la maggioranza dei professori

-
- Università di Pisa, Area bibliotecaria archivistica e museale, luperi@rom.unipi.it
 - Docente esterno di Scrittura professionale all'Università di Pisa, alessandra.scb3@gmail.com

¹ Il 21 maggio 2008 si è svolto a Firenze presso il Gabinetto G.P. Vieusseux il Convegno: *Collezioni speciali del Novecento. Le Biblioteche d'autore*:

<http://www.beniculturali.it/eventi/dettaglio.asp?nd=ec,ri&idevento=52626>

² A Treviso si svolgerà un ciclo di seminari, tra il 6 ottobre e il 17 novembre 2008, dal titolo *Archivi di persona del Novecento. Guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori...*, organizzato dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche e dalla Fondazione Mazzotta:

<http://www.fbsr.it/ita/pagine.php?s=&pg=465>

Esso si inserisce nel progetto *Archivi del Novecento* portato avanti dalla Fondazione Benetton:

<http://www.archividelnovecento.it/site/fbsr.htm>

³ *Guida ai fondi speciali delle biblioteche toscane*, a cura di SANDRA DI MAJO, Firenze, Titivillus, 1990, pp. VII-VIII.

Esiste una seconda edizione ampliata e aggiornata:

Guida ai fondi speciali delle biblioteche toscane, a cura di SANDRA DI MAJO, DBA, Firenze, 1996.

⁴ *Guida agli Archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900: l'area pisana*, a cura di EMILIO CAPANNELLI e ELISABETTA INSABATO, Firenze, Olschki, 2000.

che ha insegnato a Pisa viveva fuori città e le loro carte risultano disperse o non valorizzate appieno dagli eredi.

Nel tentativo di classificare questi nuclei di conoscenza, costituiti dalle biblioteche private, quello della provenienza risulta il criterio principale perché è preferibile mantenerli in blocchi unici per comprendere la volontà di chi l'ha costituiti. Questa è una pratica recente perché "in passato il libro veniva considerato interessante più per il suo contenuto piuttosto che per la sua storia e, per tale ragione, numerosi fondi librari sono stati smembrati tra le varie sezioni di una biblioteca, rendendone ora difficoltosa e in certi casi impossibile la ricostruzione".⁵

Nel nostro caso la storia ha preso un altro percorso e nel 2003, anno successivo alla morte della filologa Giovanna Marroni, la sua raccolta personale è stata interamente donata dai nipoti alla Biblioteca di Lingue e letterature moderne ¹⁶ e destinata nella sede di Filologia romanza e iberistica della Facoltà di Lettere e Filosofia, dove la Marroni aveva trascorso l'intera sua vita di studio e di ricerca, laureandosi nell'accademico 1952-1953, con una tesi di laurea sulla letteratura spagnola medievale dal titolo *Studi sul "Conde Lucanor" di Don Juan Manuel*, relatore Vittorio Borghini.

Conseguita la laurea, Giovanna Marroni iniziò la sua carriera accademica, nel settore dedicato alla romanistica, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia e presso quella di Lingue e Letteratura straniera divenendo inizialmente, dal 1955 al 1957, assistente straordinario e, dal 1957 al 1962, assistente incaricato, quindi assistente ordinario dal 1962 al 1980. In seguito ha assunto l'incarico di professore associato per l'insegnamento del corso di Lingua e Letteratura portoghese, fino all'anno della sua cessazione dalle attività accademiche avvenuta nel 1988.⁷

I suoi studi si sono sempre svolti all'ombra del professor Silvio Pellegrini, uno dei maggiori specialisti della materia in campo nazionale e internazionale e la cui raccolta privata è in ottimo stato di conservazione essendo rimasta nelle sale originarie in cui il filologo Pellegrini svolgeva la sua attività e quindi non ha subito danni né perdite, anzi i locali sono stati nel corso degli anni ristrutturati a livello edilizio e il nucleo librario ha subito un intervento di pulizia straordinaria e successivamente una spolveratura periodica, permettendo contemporaneamente una revisione inventariale che ha favorito una migliore fruizione dei corpora testuali⁸. In seguito si è deciso di intervenire su alcune rare riproduzioni facsimilari da canzonieri, di particolare valore storico-bibliografico,⁹ con un accurato restauro, operando però in maniera non invasiva, in vista dell'utilizzo di questi repertori da parte di futuri filologi.

La valorizzazione di questa collezione, avvenuta in questo ultimo decennio, ha compreso anche il recupero catalografico, grazie alla disponibilità di fondi che ha consentito l'assegnazione di incarico pubblico a tempo determinato della durata di un anno, sostenuto economicamente dall'Università di Pisa e uno successivo a carico del Dipartimento di Lingue e letterature romanze, che hanno

⁵ ANDREA DE PASQUALE, *I fondi storici delle biblioteche*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001, pp. 13-14.

⁶ Vedi l'home page della Biblioteca e le sue numerose sedi: <http://www.biblm1.unipi.it/>

⁷ Dagli Annuari dell'Università di Pisa dagli a.a. 1952-1953 fino alla cessazione volontaria del servizio (20/10/1988).

⁸ Per una descrizione e un'analisi approfondita del fondo Pellegrini:

LÙPERI, PATRIZIA, (2004) *Fondi speciali nell'Università di Pisa: la biblioteca Silvio Pellegrini*, «Culture del testo e del documento», V 13 (2004), pp. 127-142.

Sulla conservazione e la tutela dei fondi privati:

CRISTINA CAVALLARO, *Fra biblioteca e archivio. Catalogazione, conservazione e valorizzazione dei fondi privati*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007.

Sulla conservazione del libro contemporaneo in generale:

La conservazione del libro contemporaneo: esigenze e problemi. Atti del Convegno di Firenze- Fortezza da Basso (Teatrino Lorenese), 31 marzo 1990, a cura di MAURIZIO COPEDÉ, Firenze, Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Viesseux, 1990.

⁹ ALFONSO X EL SABIO: *Cantigas de Santa María*, Ed. fac. del Codice T.I.1 de la Biblioteca de San Lorenzo el Real de El Escorial, Madrid, Edilan, 1979. *Cantigas de Santa Maria*, Ed. fac. del Codice B.R.20 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Madrid, Edilan, 1989. *El Códice de Florencia de las Cantigas de Alfonso X El Sabio*, Ed. fac. del Ms.B.R.20 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Madrid, Edilan, 1991.

permesso la ricerca e la selezione di personale qualificato che ha proceduto alla catalogazione descrittiva e semantica, inizialmente con il software Erasmo e successivamente con Aleph 500. Il patrimonio della Biblioteca Pellegrini, composta da 5000 unità tra monografie, opuscoli ed estratti è attualmente inserito nel Catalogo generale delle biblioteche dell'Università di Pisa.¹⁰

Il fondo Marroni non ha una consistenza paragonabile alla raccolta Pellegrini in quanto è formato da poco più di mille opere ma la collezione di testi di lingue e letterature romanze, di letteratura contemporanea di lusitanistica e iberistica, i suoi manoscritti e soprattutto le rielaborazioni dei materiali didattici utilizzati nel corso delle sue lezioni, costituiscono lo specchio di una lunga e coerente attività di insegnamento e ricerca che si è svolta per un trentennio e che potrebbe essere oggetto di uno studio filologico approfondito a carattere interpretativo. I progetti di lavoro che la studiosa non poté portare a termine, i fogli sparsi, gli opuscoli, i promemoria che sono stati ritrovati all'interno dei volumi, le note autografe e le dediche costituiscono un'autentica autotestimonianza¹¹ della consistenza intellettuale della studiosa e della sua logica organizzativa. L'intero paratesto¹² ripercorre ed evidenzia gli elementi materiali e mentali che hanno portato alla costruzione di quella particolare raccolta documentaria.

Attualmente i fondi librari sono collocati in due sale della medesima Biblioteca di Filologia romanza e iberistica, attualmente sede del centro bibliotecario più ampio denominato Biblioteca di Lingue e letterature moderne 1. Le due biblioteche private sono separate solo da una parete, quasi a ribadire il legame profondo che esisteva tra il professore e la sua allieva, delineando una tipologia innovativa di spazio non-fisico, dedicato all'"anima dei luoghi" che è da inserire a pieno titolo tra quelli che sono stati descritti ultimamente dai teorici della biblioteconomia.¹³

La Marroni si interessava di letteratura spagnola, portoghese, italiana e provenzale, nell'ottica di un'analisi comparativa tra le aree linguistiche e tra le testimonianze letterarie che esse hanno lasciato nei primi secoli dopo la loro nascita, sul modello delle attività di insegnamento e di ricerca del professor Pellegrini che si sono svolte continuamente a Pisa dal 1939 al 1971, lasciando una significativa impronta scientifica, metodologica e didattica.

Numerosi sono gli estratti presenti appartenenti alle più significative riviste del settore tra le quali segnaliamo: Studi di Filologia romanza, Lingua Nostra, Studi mediolatini e volgari (fondata e diretta fino alla sua morte da Silvio Pellegrini), Annali dell'Istituto Universitario Orientale, Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Sono presenti molti dizionari specialistici che vengono richiesti anche oggi in consultazione dagli studenti della Facoltà di Lettere e questa situazione ripropone l'annosa questione degli archivi aperti non solo agli archivisti e ai loro quattro lettori.

¹⁰ Per collegarsi al Catalogo unico dell'Università di Pisa consultare il link:

<http://sba2.adm.unipi.it:8991/F/?func=find-b-0>

¹¹ ALFREDO SERRAI, *La storia delle biblioteche: un concetto da riformare* «Il Bibliotecario», 22, (1989), pp. 187-189.

Il testo è stato ripubblicato in:

Biblioteche e bibliografia. Vademecum disciplinare e professionale a cura di MARCO MENATO, Roma, Bulzoni, 1994, pp.93-95.

¹² Il paratesto è diventato da tempo oggetto di studi specifici:

I dintorni del testo: approcci alle periferie del libro. Atti del convegno di Roma, 15-17 novembre 2004, Bologna, 18-19 novembre 2004, a cura di MARCO SANTORO- MARIA GIOIA TAVONI, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005;

ALBANI, PAOLO, *Testo e paratesto*, Quarto (Napoli), Riccardi, 2003;

Il paratesto, a cura di CRISTINA DEMARIA- RICCARDO FEDRIGA, Milano, Sylvestre Bonnard, 2001.

Un classico degli studi su testo e paratesto:

GENETTE, GERARD, *Seuils*, Paris, Editions du Seuil, 1987.

Esiste una rivista specializzata chiamata *Paratesto*, nata nel 2004, diretta da MARCO SANTORO e pubblicata da Fabrizio Serra Editore di Pisa che conta nel comitato scientifico numerosi esperti della materia:

<http://www.libraweb.net/riviste.php?chiave=59>

¹³ CRASTA, MADEL, *L'anima dei luoghi: le raccolte e il contesto* in *Una mente colorata. Studi in onore di Attilio Mauro Caproni per i suoi 65 anni, promossi, raccolti, ordinati da Piero Innocenti*, a cura di CRISTINA CAVALLARO, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 2007, pp. 1175- 1198.

MICHELE SANTORO, *Biblioteche e innovazione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2006, pp. 30-35.

Proprio nel mondo della frantumazione dei saperi, la presenza di un tesoro di conoscenza vincolata agli archivi privati riapre la questione della loro libera consultazione tanto di studiosi quanto di studenti, nell'ottica di farli divenire "luoghi frequentati e condivisi e non ambienti sostanzialmente estranei (quando non ostili) ai rispettivi contesti di riferimento".¹⁴

Una iniziale fase lavorativa si è concentrata nell'individuazione e nella separazione dei verbali di esame, degli appunti personali, delle lettere dalla parte strettamente bibliografica che comprende opere monografiche e periodiche.

Gli effetti personali, tra i quali numerosi inviti a presentazioni di libri, convegni e prolusioni di inizio corso e la corrispondenza con gli altri docenti e con gli studiosi di Facoltà italiane e straniere, i fascicoli provenienti dalla case editrici, utili a ricostruire gli interessi scientifici ed editoriali del periodo, sono stati subito scorporati dal resto della collezione e confluiranno nell'Archivio generale dell'Università di Pisa, per contribuire all'indagine cronologica e territoriale sulla vita accademica pisana del secolo scorso con strumenti provenienti da singole raccolte archivistiche private.

Per favorire una gestione attiva e partecipata del fondo Marroni, nonostante il numero limitato dei suoi esemplari, tutte le copie pervenute in nostro possesso sono state inventariate (divenendo patrimonio effettivo della biblioteca), timbrate e dotate di una collocazione topografica progressiva specifica che ha permesso di non disperdere la donazione tra le altre collezioni. In un secondo momento si è proceduto con la catalogazione descrittiva e semantica nel catalogo generale delle biblioteche dell'Università di Pisa, utilizzando il software Aleph 500.

Per quel che riguarda gli estratti è stata effettuata una suddivisione e collocazione a seconda del nucleo tematico e il materiale è stato raccolto in apposite cartelle (suddivise per aree linguistico-letterarie) e per questo settore, come per le altre collezioni, è stata effettuata la timbratura, la cartellinatura e la registrazione catalografica di ogni esemplare, ancora una volta utilizzando personale a tempo determinato.

Passando a un esame diretto delle opere di Giovanna Marroni, di cui riportiamo la bibliografia in appendice, il suo lavoro principale rimane quello dell'edizione critica dei testi, specie del medioevo spagnolo e portoghese fino ad arrivare, nel 1981, alla compilazione del *Nuovo repertorio bibliografico della prima lirica galego-portoghese*,¹⁵ sul modello della prima edizione che venne curata da Silvio Pellegrini,¹⁶ e che rimane ancora oggi uno strumento indispensabile di consultazione ed è citato in tutte le tesi di laurea sull'argomento e nelle monografie degli studiosi di lingua e letteratura portoghese.

Il suo più importante articolo rimane l'edizione critica completa delle poesie di Pedr'Amigo de Sevilha, pubblicato negli "Annali dell'Istituto Universitario Orientale" di Napoli nella sezione dedicata alla Filologia romanza,¹⁷ nel quale la studiosa mette a confronto i due codici che tramandano il canzoniere: frammento "B" ossia il testimone chiamato Colocci- Brancuti, posseduto dalla Biblioteca Nazionale di Lisbona che i portoghesisti chiamano *Cancioneiro da Biblioteca Nacional* e noto con la sigla CBN; frammento "V" ovvero il *Codice Vaticano 4803* chiamato anche *Canzoniere portoghese della Vaticana* conservato nella medesima Biblioteca.

La Marroni in questo suo saggio di circa 150 pagine, dopo aver proceduto alla comparazione dei due corpora, ha eseguito la compilazione di una tavola delle concordanze e ha svolto un'accurata analisi degli elementi di carattere storico, tesi a identificare Pedro Amigo con la figura del canonico della cattedrale di Salamanca vissuto negli anni intorno al 1300, tesi sostenuta anche da altri

¹⁴ FEDERICO VALACCHI, *Archivi storici: per una cultura della gestione*, «Culture del testo e del documento», 19 (2006), p. 31.

¹⁵ SILVIO PELLEGRINI- GIOVANNA MARRONI, *Nuovo repertorio bibliografico della prima lirica galego-portoghese: (1814-1977)*, L'Aquila, Japadre, 1981.

¹⁶ SILVIO PELLEGRINI, *Repertorio bibliografico della prima lirica portoghese*, Modena, Società Tipografica Modenese, 1939.

¹⁷ GIOVANNA MARRONI, *Le poesie di Pedr'Amigo de Sevilha*, «Annali dell'Istituto Universitario Orientale. Sezione Romanza», 10, 2 (1968), pp. 189-339.

studiosi eminenti come Andrés Martínez Salazar. Nelle pagine successive la Professoressa ha proceduto ad un'approfondita analisi filologica in vista della costituzione del testo critico, il primo dell'opera di questo autore, che si è conclusa con la compilazione di un rimario e con un indice dei primi versi del canzoniere, caratteristica tipica della filologia pre-digitale.

Certamente questa biblioteca privata non può reclamare la stessa attenzione dei fondi donati da studiosi di più alto livello ma contribuisce a promuovere una ricostruzione della cultura pisana in ambito accademico, che sembra aver avuto un vertiginoso calo di attenzione e di interesse dopo la storica battaglia di Curtatone e Montanara e delle sue altrettanto storiche ricorrenze.¹⁸

Dunque se ogni biblioteca privata è simile a un quadro che propone, attraverso la ricchezza e la varietà dei libri che essa raccoglie, la rappresentazione del pensiero del suo ideatore, la Biblioteca Marroni lascia una traccia da seguire per ricostruire la personalità del suo creatore e il contesto di riferimento umano, sociale e scientifico.

Auspichiamo quindi che venga al più presto delineata una mappa delle Biblioteche d'autore in ambito nazionale, attraverso l'attivazione di una serie di progetti ambiziosi, sostenuti economicamente, nei quali inserire anche quello relativo alla ricostruzione della recente storia pubblica dell'Università di Pisa e di riflesso della Storia italiana. In queste future iniziative le biblioteche e gli archivi dovrebbero giocare un ruolo di primaria importanza, tanto da essere valorizzati come sistemi per la produzione di conoscenza condivisa, non solo di informazioni, abbandonando definitivamente il profilo ottocentesco che li relegava all'emarginazione museale.

BIBLIOGRAFIA DELLE OPERE DI GIOVANNA MARRONI

TESI DI LAUREA:

GIOVANNA MARRONI, *Studi sul "Conde Lucanor" di Don Juan Manuel, tesi di laurea, Università di Pisa a.a. 1952-1953, relatore Vittorio Borghini, Pisa, 1952-1953.*

CURATELE:

PELLEGRINI, SILVIO, *Appunti sul "Celoso extremeño" del Cervantes: (dalle lezioni del professor Pellegrini)*, a cura di GIOVANNA MARRONI, Pisa, Libreria Goliardica, 1950-1951.

Scelta di romanze spagnole: anno accademico 1958-1959, a cura di GIOVANNA MARRONI, Pisa, Libreria Goliardica, 1959.

Appunti per un corso su Alfonso X di Pastiglia, a cura di GIOVANNA MARRONI, Pisa, Libreria Goliardica, 1959.

Testi di Antonio Machado, Juan Ramón Jiménez e García Lorca, a cura di GIOVANNA MARRONI, Pisa, La Goliardica, 19--.

¹⁸ La Storia ufficiale dell'Università di Pisa, redatta da un'apposita Commissione, copre gli anni dal 1343 al 1737 (vedi in Bibliografia). Numerose sono le pubblicazioni riferite agli anniversari della battaglia, in particolare segnaliamo: *Studi sulla storia dell'Università di Pisa: nel 150° anniversario di Curtatone e Montanara...*, Pisa, Pacini, 1999.

STUDI ORIGINALI:

GIOVANNA MARRONI, *Afonso Fernández Cebolhilha e il suo minuscolo canzoniere*, «Studi mediolatini e volgari», 18 (1970), pp. 71-75.

EAD., *Afonso Fernández Cebolhilha e il suo minuscolo canzoniere*, Pisa, Arti Grafiche Pacini Mariotti, 1970.

EAD., *Annominazioni e iterazioni sinonimiche in Juan Manuel*, «Studi mediolatini e volgari» 2, pp. 57-70.

EAD., *Le poesie di Pedr'Amigo de Sevilha*, «Annali dell'Istituto Universitario Orientale. Sezione romanza» 10, 2 (1968), pp. 189-339.

EAD., *Sull'entità del canzoniere di Men Rodrigues Tenoiro* in *Studi di Filologia Romanza offerti a Silvio Pellegrini*, Padova, Liviana, 1971, pp. 267-277.

SILVIO PELLEGRINI- GIOVANNA MARRONI, *Nuovo repertorio bibliografico della prima lirica galero-portoghese: (1814-1977)*, L'Aquila, Japadre, 1981.

BIBLIOGRAFIA FINALE

1343-1737, a cura della COMMISSIONE RETTORALE PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA, Pisa, PLUS, 2000, 3 vol.

ALBANI, PAOLO, *Testo e paratesto*, Quarto (Napoli), Riccardi, 2003.

Atti della II Conferenza Nazionale delle biblioteche. Spoleto, Rocca Albornoziana 11-13 ottobre 1999, Roma, Telemedia, 2001.

Biblioteche private in età moderna e contemporanea. Atti del convegno internazionale. Udine, 18-20 ottobre 2004, a cura di ANGELA NUOVO, Milano, Sylvestre Bonnard, 2005.

Biblioteche e bibliografia. Vademecum disciplinare e professionale, a cura di MARCO MENATO, Roma, Bulzoni, 1994.

Biblioteconomia. Principi e questioni a cura di GIOVANNI SOLIMINE- WESTON, PAUL GABRIEL, Roma, Carocci, 2007.

CALABRI, MARIA CECILIA- RICCIARDI, PAOLA, *Fondi librari nelle biblioteche toscane: riflessioni a partire da un censimento*, «Culture del testo e del documento», 4, 10 (2003), pp. 1-51.

CAROTTI, CARLO, *Costruzione e sviluppo delle raccolte*, Roma, AiB, 1997.

CARUCCI, PAOLA, *Le fonti archivistiche. Ordinamento e conservazione*, Roma, Carocci, 1998.

CRISTINA CAVALLARO, *Fra biblioteca e archivio. Catalogazione, conservazione e valorizzazione dei fondi privati*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007.

CRASTA, MADEL, *L'anima dei luoghi: le raccolte e il contesto in Una mente colorata. Studi in onore di Attilio Mauro Caproni per i suoi 65 anni, promossi, raccolti, ordinati da Piero Innocenti*, a cura di CRISTINA CAVALLARO, Manziiana (Roma), Vecchiarelli, 2007, p. 1175- 1198.

La conservazione del libro contemporaneo: esigenze e problemi. Atti del convegno. Firenze-Fortezza da Basso (Teatrino Lorenese), 31 marzo 1990, a cura di MAURIZIO COPEDÉ, Firenze, Gabinetto G.P. Vieusseux, 1990.

DE PASQUALE, ANDREA, *I fondi storici delle biblioteche*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001.

DEL BONO, GIANNA, *Collocazione e gestione dei fondi speciali*, «Culture del testo e del documento», 6, 18 (2006), pp. 73-90.

DINI, DINO, *Pisa e la sua Università. Gloria e prestigio*, Pisa, ETS, 1995.

GENETTE, GERARD, *Seuils*, Paris, Editions du Seuil, 1987.

Guida agli Archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900: l'area pisana a cura di EMILIO CAPANNELLI- ELISABETTA INSABATO, Firenze, Olschki, 2000.

Guida ai fondi speciali delle biblioteche toscane, a cura di SANDRA DI MAJO, Firenze, Titivillus, 1990.

Guida ai fondi speciali delle biblioteche toscane, a cura di SANDRA DI MAJO, DBA, Firenze, 1996.

I dintorni del testo: approcci alle periferie del libro. Atti del convegno di Roma, 15-17 novembre 2004, Bologna, 18-19 novembre 2004, a cura di MARCO SANTORO- MARIA GIOIA TAVONI, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005;

I fondi speciali in biblioteca: tutela, uso, valorizzazione. Atti del convegno "Libri e documenti: salvaguardia, uso e valorizzazione dei fondi speciali nelle biblioteche, Lecco 25-26 ottobre 1985, a cura di LUIGI ROSCI, Milano, Editrice Bibliografica, 1986.

Il paratesto, a cura di CRISTINA DEMARIA- RICCARDO FEDRIGA, Milano, Sylvestre Bonnard, 2001.

INNOCENTI, PIERO- ROSSI, MARIAELISA, *La biblioteca e la sua storia. Osservazioni su metodo e clavis bibliografici per una storia della biblioteca in Italia*, «Biblioteche oggi», 5, 2 (1987), pp. 25-47.

INNOCENTI, PIERO, *Stratigrafia dei fondi e dei cataloghi librari: procedure di destratificazione del maggior nucleo italiano di manoscritti e libri antichi* in ID., *il bosco e gli alberi. Storie di libri, storie di biblioteche, storie di idee*, Firenze, Giunta Regionale Toscana- La Nuova Italia, 1984-1985, v.1, pp. 295-523.

LÙPERI, PATRIZIA, (2004) *Fondi speciali nell'Università di Pisa: la Biblioteca Silvio Pellegrini*, «Culture del testo e del documento», V, 13(2004), pp. 127-142.

EAD., *Significativi documenti celebrativi in Il rintocco del campano: numero speciale in occasione del 150° Anniversario di Curtatone e Montanara*, n. 1, (1988), pp. 53-57.

MICHEL, ERSILIO, *Maestri e scolari dell'Università di Pisa nel Risorgimento nazionale (1815-1870)*, Firenze, Sansoni, 1949.

NUOVO, ANGELA, *027.1 Biblioteche private e di famiglia in Biblioteconomia. Guida classificata*, a cura di STEFANO GAMBARI, Milano, Editrice Bibliografica, 2007, pp. 717-718.

Oltre il testo. Unità e strutture nella conservazione e nel restauro dei libri e dei documenti, a cura di ROSARIA CAMPIONI, Bologna, Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia Romagna, 1981.

Pensare le biblioteche. Studi e interventi offerti a Paolo Traniello a cura di ANGELA NUOVO-ALBERTO PETRUCCIANI- GRAZIANO RUFFINI, Roma, Sinnos editore, 2008.

MICHELE SANTORO, *Biblioteche e innovazione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2006.

SERRAI, ALFREDO, *Le dimensioni bibliografiche di una raccolta bibliotecaria in I fondi librari antichi delle biblioteche. Problemi e tecniche di valorizzazione* a cura di Luigi Balsamo e Maurizio Festanti, Firenze, Olschki, 1981, pp. 199-214.

ID., *Le biblioteche storiche*, «Il Bibliotecario», 33-34 (1992), pp. 1-12.

SOLIMINE, GIOVANNI, *Le raccolte delle biblioteche*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001.

La storia delle biblioteche: temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici e prospettive di catalogazione e valorizzazione. Atti del convegno di studi, convegno nazionale L'Aquila, 16-17 settembre 2002, a cura di ALBERTO PETRUCCIANI- PAOLO TRANIELLO, Roma, AIB, 2003.

VALACCHI, FEDERICO, *Archivi storici: per una cultura della gestione*, «Culture del testo e del documento», 19 (2006), pp. 29-44.

Valorizzazione dei patrimoni nella società dell'informazione e della conoscenza in Atti della V conferenza nazionale degli istituti culturali, Venezia, Salone Sansoviniano della Biblioteca Marciana, 7-8 novembre 2002, «Accademie e biblioteche», 71, 3-4 (2003), pp. 99-103.